

così orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e di tenerezza.

*Nel silenzio davanti al Signore portiamo i volti, le situazioni, le storie di sofferenza che conosciamo... e chiediamo che cresca in noi la compassione e la capacità di prenderci a cuore l'altro...*

## Prego la Parola

*Cel. Invochiamo il Signore perché possiamo divenire strumenti della sua compassione, della sua consolazione e della speranza. Preghiamo insieme dicendo: **Signore, rendici strumenti della tua compassione.***

1. Ti affidiamo quanti si sentono soli ed abbandonati, nel corpo e nello spirito; e ci offriamo a te perché mediante la nostra presenza discreta e rispettosa si possano sentire consolati da Te. Preghiamo.
2. Ti ringraziamo per tutti i volontari e per quanti donano tempo e forze per assistere chi è più povero, debole, solo. Sostieni il loro impegno generoso e disinteressato perché si diffonda la cultura della gratuità. Preghiamo.
3. Ti preghiamo per tutti i catechisti, che in questo mese si preparano al Giubileo della Misericordia: dona loro l'audacia dei profeti e l'umiltà degli apostoli, perché con la pazienza di chi non pretende di vedere frutti immediati, riconoscano di collaborare alla venuta del tuo Regno. Preghiamo.
4. Ti preghiamo per quanti, sull'esempio di Madre Teresa di Calcutta, sentono la chiamata alla radicalità del dono di sé nella missione verso i più poveri. Infondi in loro il coraggio d'accogliere il tuo invito e la perseveranza nella sequela. Preghiamo.

## Vivo la Parola

Signore, vuoi le mie mani per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno? Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata visitando coloro che hanno bisogno di un amico? Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore? Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo solo perché è uomo? Signore, oggi ti do il mio cuore.

*Madre Teresa di Calcutta*



## LO AVETE FATTO A ME: "VISITARE GLI INFERMI"

*Dalla Bolla d'indizione del Giubileo della Misericordia di Papa Francesco, Misericordiae Vultus*

Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita.

Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

**Guida:** in questo mese in cui abbiamo celebrato con gioia la canonizzazione di Santa Madre Teresa di Calcutta, ci impegniamo anche noi a visitare un malato, un anziano o chi vive l'esperienza della malattia, della disabilità e della sofferenza.

E ci impegniamo a pregare per tutti i **VOLONTARI**, che spendono il proprio tempo per "curare" le ferite dei più bisognosi, rispondendo alla "vocazione alla carità" che riconosce in essi il volto di Cristo.

## Alla tua presenza...

*Guida: ci lasciamo guidare da una preghiera di Madre Teresa di Calcutta, (Something Beautiful for God) per metterci alla presenza del Signore.*

Signore amatissimo, fa' ch'io possa vederti oggi e ogni giorno nella persona dei tuoi malati, e servirti curandoli.

Se ti nascondi sotto la figura sgradevole del collerico, dello scontento, dell'arrogante, fa' ch'io possa ancora riconoscerti e dire:

"Gesù, mio paziente, quanto è dolce servirti".

Signore, dammi questa fede che vede chiaro, e allora il mio compito non sarà mai monotono, sempre la gioia zampillerà quando mi presterò ai capricci e risponderò ai desideri di tutti i poveri sofferenti...

O Dio, poiché sei Gesù il mio paziente, degnati anche di essere per me un Gesù che ha pazienza, indulgente con i miei errori e che tiene conto dell'intenzione, perché la mia intenzione è di amarti e di servirti nella persona di ogni tuo malato.

Signore aumenta la mia fede (Lc 17,5),  
benedici i miei sforzi e il mio compito, ora e sempre.

## Ascolto la Parola

(intervallata da un canone)



### DAL VANGELO SECONDO MATTEO

**Mt 9,35** Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

**Mt 10,1** Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

**Mt 10,8** Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

## Medito la Parola

Dal Omelia del Santo Padre Francesco del 4 settembre 2016

A Dio è gradita ogni opera di misericordia, perché nel fratello che aiutiamo riconosciamo il volto di Dio che nessuno può vedere (cfr Gv 1,18). E ogni volta che ci chiniamo sulle necessità dei fratelli, noi abbiamo dato da mangiare e da bere a Gesù; abbiamo vestito, sostenuto, e visitato il Figlio di Dio (cfr Mt 25,40). Insomma, abbiamo toccato la carne di Cristo.

Siamo dunque chiamati a tradurre in concreto ciò che invociamo nella preghiera e professiamo nella fede. Non esiste alternativa alla carità: quanti si pongono al servizio dei fratelli, benché non lo sappiano, sono coloro che amano Dio (cfr 1 Gv 3,16-18; Gc 2,14-18). La vita cristiana, tuttavia, non è un semplice aiuto che viene fornito nel momento del bisogno. Se fosse così sarebbe certo un bel sentimento di umana solidarietà che suscita un beneficio immediato, ma sarebbe sterile perché senza radici. L'impegno che il Signore chiede, al contrario, è quello di una **vocazione alla carità** con la quale ogni discepolo di Cristo mette al suo servizio la propria vita, per crescere ogni giorno nell'amore.

Quanti cuori i volontari confortano! Quante mani sostengono; quante lacrime asciugano; quanto amore è riversato nel servizio nascosto, umile e disinteressato! Questo lodevole servizio dà voce alla fede - dà voce alla fede! - ed esprime la misericordia del Padre che si fa vicino a quanti sono nel bisogno. La sequela di Gesù è un impegno serio e al tempo stesso gioioso; richiede radicalità e coraggio per riconoscere il Maestro divino nel più povero e scartato della vita e mettersi al suo servizio. Per questo, i volontari che servono gli ultimi e i bisognosi per amore di Gesù non si aspettano alcun ringraziamento e nessuna gratifica, ma rinunciano a tutto questo perché hanno scoperto il vero amore. E ognuno di noi può dire: "Come il Signore mi è venuto incontro e si è chinato su di me nel momento del bisogno, così anch'io vado incontro a Lui e mi chino su quanti hanno perso la fede o vivono come se Dio non esistesse, sui giovani senza valori e ideali, sulle famiglie in crisi, sugli ammalati e i carcerati, sui profughi e immigrati, sui deboli e indifesi nel corpo e nello spirito, sui minori abbandonati a sé stessi, così come sugli anziani lasciati soli. Dovunque ci sia una mano tesa che chiede aiuto per rimettersi in piedi, lì deve esserci la nostra presenza e la presenza della Chiesa che sostiene e dona speranza". E, questo, farlo con la viva memoria della mano tesa del Signore su di me quando ero a terra.

**Madre Teresa**, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. ... Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini - dinanzi ai crimini! - della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza.

La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri. Oggi insegno questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità! ... Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l'unico nostro criterio di azione è l'amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione. Madre Teresa amava dire: «Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere». Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono. Apriremo